

# Ecco il Grand Tour nel degrado Capitale

## Da San Basilio a Tor Sapienza, il viaggio de Il Tempo con la Commissione d'inchiesta sulle periferie

**Valentina Conti**

■ Da San Basilio, 170.000 abitanti tra murali, la "roba" nascosta nelle trombe degli ascensori, la marijuana in ascesa coltivata sui balconi, vedette e pusher in via Fiuminata che guadagnano dai 50 ai 100 euro al giorno, al degrado non più tollerato dai residenti di Tor Sapienza, tra fumi tossici dei nomadi e discariche infinite, e La Rustica nell'abbandono totale. «Qui dove lo Stato si è arreso». La prima uscita pubblica della neoinsediata Commissione speciale d'inchiesta sulle periferie presieduta da Andrea Causin (Area Popolare), seguita da *Il Tempo*, fa tappa nella Capitale.

Presenti il vicepresidente Morassut e i membri Rampelli, Piso, Miccoli, Malpezzi, Gandolfi, Librandi, Mannino, Parisi, Quaranta, Santerini. Alle 9.30, in piazza Recanati, ci accoglie il parroco di San Basilio, don Stefano, qui da 7 anni. Parole inequivocabili: «A volte

percepriamo l'Italia a due livelli e noi ci identifichiamo con quello basso. Ci si impegna nel volontariato, ma il disagio è pesante. Tanti nostri parrocchiani vivono sotto la soglia della povertà e i servizi sociali non sono in grado di sostenerli per mancanza di mezzi. Le risorse dell'8 per mille servono anche a pagare le bollette ad alcune famiglie. La reazione è di sfiducia nei confronti delle istituzioni».

E ancora a rimarcare: «Il peccato originale di San Basilio è la casa. Questo territorio non ha un progetto futuro, è un ghetto. Regaliamo le case a chi ci sta», dice. «Graduatorie che non scorrono, non si dà spazio a chi ha veramente bisogno. Nel degrado la guerra tra poveri è inevitabile», evidenzia la presidente della Commissione Politiche Sociali del IV Municipio, Germana Di Pietro.

Il quartiere lo raccontano gli occhi lucidi di Anna Catalano (Metropolis Europa), che

spiega il grande sforzo fatto dal collante associativo: «Qui non esistono centri di aggregazione per i giovani. Oggi, dopo Mafia Capitale, il nostro lavoro è stato buttato alle ortiche: progetti non più finanziati, bandi non più fatti, le piccole associazioni stanno chiudendo».

L'invito ai parlamentari è: «Formate dei tavoli di confronto. Non siate "elettorali" né superficiali». E poi il centro culturale «che non può diventare solo una biblioteca», una soluzione per i negozi di via Michelotti, portare lavoro, «non slot machines e videopoker», «no a un quartiere chiuso, se partiamo dalla legalità abbiamo perso in partenza», gridano gli abitanti. Aberrante la dispersione scolastica. «Ho avuto 250 allievi. Il 25% si è perso, va a fare il palo nei lotti

del quartiere. È un dolore, mi sento sconfitta», dice Carla, maestra elementare a San Basilio da 27 anni. «Non si parla con i quartieri nuovi. Le istituzioni non ci hanno aiutato. Nel mio plesso c'è

una palestra chiusa da 7 anni; i ragazzi agli arresti domiciliari hanno bisogno di opportunità. Sono stufo di incontrare giovani che fanno tesi di laurea sulla dispersione scolastica, vogliamo una Facoltà universitaria qui».

Ci spostiamo in piazza de' Cupis, raggiungiamo il campo rom di via Salvati, accolti da bambini che vivono nella desolazione, e i loro genitori che dicono «Vogliamo andare via da qui». Il regno dell'illegalità è sulla Collatina: dallo stabile di via Raffaele Costi occupato da rom e pure italiani all'edificio al civico 385 di via Collatina destinato ai rifugiati eritrei, la scuola mai terminata usata dai clandestini, gli uffici ex Finsiel di via De Pero occupati, l'ex magazzino dei Vigili del Fuoco a La Rustica dimora di 10 famiglie rom. Oggi, alle 15.30, nuova manifestazione. «Siamo oltre la soglia», dice il presidente del comitato Tor Sapienza Roberto Torre. Questa è Roma.

**Don Stefano**

«C'è sfiducia verso le istituzioni»

**La maestra Carla**

«Molti miei allievi si sono persi»



**Baracche** Nella foto a sinistra una "casa" in via Raffaele Costi  
A destra la discarica del campo rom di via Salvati

## Via Raffaele Costi Il regno dell'illegalità in una casa occupata

## Rom a Via Salvati «Vogliamo andare via da questo posto»



**Discarica**  
A sinistra la discarica di via Costi  
A destra, in senso orario, il palazzo abusivo occupato nella stessa strada, rifiuti davanti al condominio, lo stabile "conquistato" dagli eritrei a via Collatina, una scuola mai terminata nelle vicinanze



**Palazzo occupato** Un condomino di San Basilio



**Murales Street art** a San Basilio



**Natale** Albero con le lettere dei cittadini a Tor Sapienza